

DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2017/1406 DELLA COMMISSIONE

del 31 luglio 2017

che fissa la sede dell'infrastruttura terrestre del sistema EGNOS

(Testo rilevante ai fini del SEE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'attuazione e all'esercizio dei sistemi europei di radionavigazione via satellite e che abroga il regolamento (CE) n. 876/2002 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 12, paragrafo 3, lettera c),

considerando quanto segue:

- (1) L'Unione europea è proprietaria del sistema EGNOS a norma dell'articolo 6 del regolamento (UE) n. 1285/2013. La sua acquisizione completa da parte dell'Unione, avvenuta il 1º aprile 2009, è stata oggetto di uno scambio di lettere tra l'Agenzia spaziale europea e la Commissione il 24 marzo e il 31 marzo 2009 ed è stata approvata mediante decisione della Commissione del 31 marzo 2009 ⁽²⁾. Nella lettera indirizzata all'Agenzia spaziale europea il 31 marzo 2009 la Commissione ha precisato di accettare i beni nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano.
- (2) L'infrastruttura terrestre del sistema EGNOS è costituita da un centro di coordinamento operativo del sistema, dai centri di controllo della missione, da stazioni di monitoraggio dell'integrità e della variazione del segnale, da stazioni di comunicazione con i satelliti geostazionari, da un centro servizi e da una rete protetta per la trasmissione di dati.
- (3) Il centro di coordinamento operativo del sistema costituisce il nucleo centrale dell'esercizio del sistema EGNOS poiché ne gestisce le attività operative e la manutenzione. Ha sede a Tolosa (Francia) dal 2004, ossia prima dell'acquisizione del sistema da parte dell'Unione. Non vi è motivo di mettere in discussione questa sede in quanto corrisponde alle esigenze del programma, si avvale degli investimenti pubblici già concessi a suo favore e soddisfa i requisiti di sicurezza in coordinamento con lo Stato membro nel cui territorio è ubicato il centro di coordinamento operativo del sistema. Inoltre un trasferimento ad altra sede sarebbe economicamente oneroso e potrebbe compromettere il funzionamento del sistema.
- (4) I due centri di controllo della missione, che hanno il compito di monitorare e controllare in permanenza lo stato e il funzionamento del sistema, sono situati a Ciampino (Italia) e a Torrejón (Spagna) rispettivamente dal 2004 e dal 2003, ossia prima dell'acquisizione del sistema da parte dell'Unione. Non vi è motivo di mettere in discussione queste due sedi in quanto corrispondono alle esigenze del programma, si avvalgono degli investimenti pubblici già concessi a loro favore e soddisfano i requisiti di sicurezza in coordinamento con lo Stato membro nel cui territorio sono ubicati i centri di controllo della missione. Inoltre un trasferimento ad altre sedi sarebbe economicamente oneroso e potrebbe compromettere il funzionamento del sistema.
- (5) Le stazioni di monitoraggio dell'integrità e della variazione del segnale («Ranging and Integrity Monitoring Station» o «RIMS») hanno il compito di monitorare a livello locale il corretto funzionamento dei sistemi globali di navigazione satellitare (GNSS) e misurano in tempo reale le discrepanze tra i dati di geolocalizzazione derivanti dai segnali emessi da tali sistemi e la propria localizzazione di riferimento, determinata con estrema precisione. La scelta della loro ubicazione tiene conto innanzi tutto dell'esigenza tecnica di distribuire le stazioni sull'insieme dei territori coperti dal sistema EGNOS nel rispetto dell'equilibrio geografico, ma anche dell'eventuale presenza di impianti e attrezzature preesistenti nonché del rispetto dei requisiti di sicurezza in coordinamento con gli Stati membri e i paesi terzi nei cui territori sono ubicate le suddette stazioni.

⁽¹⁾ GUL 347 del 20.12.2013, pag. 1.

⁽²⁾ C(2009) 2386.

